

RICORDO

**Morto don Giorgio Martelli:
era stato inviato a Firenze
per fondare il Centro La Pira**

Martedì scorso è morto don Giorgio Martelli. Aveva quasi 89 anni. «Turnea», come era chiamato, era stato tra i primi che avevano seguito Chiara Lubich nella prima fondazione del Movimento dei Focolari. E fu proprio la stessa Chiara, nel 1978, a chiedergli di trasferirsi a Firenze per dar vita, insieme ad altri, al Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, per rispondere all'accorato appello del cardinale Giovanni Benelli. Chiara lo aveva scelto per le sue qualità organizzative, ma soprattutto per la sua spiccata sensibilità sociale ed il suo amore per l'umanità. Il cardinal Benelli, constatando l'urgente necessità di un luogo per l'accoglienza fraterna dei molti studenti esteri iscritti all'Università, provenienti da Paesi emergenti e bisognosi di sostegno e di percorsi di integrazione nel rispetto delle differenze culturali e religiose, a vantaggio degli stessi giovani fiorentini e della città, si rivolse a Chiara: «(...) La vocazione ecumenica di Firenze è un fatto; ma il suo richiamo non può avere solo orizzonti culturali. E le chiese e le innumerevoli opere religiose non hanno soltanto un messaggio artistico da portare. Ovunque ci sono ritrovi per dire a questi studenti le linee dell'intelaiatura esterna di questa nostra città, ma chi ne rivelerà l'anima? Non è però questo che ci ha spinto: è stata la constatazione che molti giovani si sono ritrovati soli, abbandonati, a volte, per circostanze impreviste, nel più impressionante disagio ed amaro disorientamento. Vogliamo offrire loro un servizio che tonifichi l'anima e con finezza cristiana li ponga nel rispetto della loro dignità». Don Martelli rimase a Firenze tre anni per far sorgere e dare un primo consolidamento al Centro. Traggio da alcuni suoi appunti manoscritti del 1980, il seguente brano. «La serata di carnevale ha visto una partecipazione letteralmente di massa (...). Musiche libanesi, italiane, persiane, giochi e concorso di maschere. Occasione di lancio del nostro rapporto con gli studenti che ci hanno visto al loro fianco in varie cose da essi proposte. (...) noi siamo per moltissimi di questi giovani l'unica possibilità di incontro con Dio nella nostra persona. Noi per e con loro possiamo veramente essere "Euarestia", corpo e anima di Gesù alla loro portata».

Ricordiamo Turnea con grande affetto, raccogliendo la sua eredità di pioniere entusiasta e appassionato, lungimirante, sempre ricolmo di concreta Speranza nella edificazione possibile della pace e del mondo unito.

Maurizio Certini

